

La lezione di Pagliarini



Inchiesta / 1  
Il sistema previdenziale

# Vado in pensione. Come ne esco vivo?

**1** Bismark, col sistema a ripartizione sapeva che avrebbe obbligato i lavoratori ad essere più servili verso lo Stato

**2** Lo Stato usa i contributi versati da chi lavora per pagare chi è in pensione. Dopo una vita, possiamo solo accendere un cero

**3** Legge n. 153 del 30 aprile 1969: riforma Brodolini. Si passa dal contributivo al retributivo: un disastro

**4** Dal '73 le pensioni baby. Dipendenti pubblici: dopo 20 anni diritto alla pensione, le donne sposate dopo 15

**5** Il sistema a ripartizione è una vacca sacra per gli statalisti. Dunque è un sistema che non si può toccare

**6** Il sistema a ripartizione per motivi demografici significa: porte sempre più aperte agli stranieri

**7** Lo Stato oggi requisisce i contributi e li trasferisce nelle pensioni, prendendo anche 40 milioni di euro dalle tasse

di Giancarlo Pagliarini

Prima della fine di luglio il Parlamento dovrà approvare la riforma di Bobo Maroni, dopo 3 anni di discussioni e confronto con i sindacati. Questa è una riforma utile all'interno di un sistema, quello "a ripartizione", che è utilizzato in tutto il mondo ma che prima o poi, ne sono sinceramente convinto, dovrà essere cambiato con un sistema meno statalista e più rivolto al mercato. Con il sistema a ripartizione succede che i lavoratori credono di versare i contributi sociali per la loro pensione, mentre in realtà con i soldi che versano ogni mese lo Stato paga le pensioni di quelli che sono già andati in pensione. Non lo sanno e nessuno glielo dice, ma oltre a Bot e CCT lo Stato gli ha trasferito un altro debito, ancora più grande: quello per pagare le pensioni a quelli che sono già in pensione e a quelli che andranno in pensione prima di loro. E quando verrà il loro turno di andare in pensione, per loro non ci sarà accantonato nemmeno un euro. Avranno solo, chiamiamolo così, una specie di "credito morale" verso le generazioni future. In altre parole, un po' blasfemo ma voglio essere molto chiaro, con questo sistema tutti quelli che vanno in pensione dovrebbero comperare un cero grande così, accenderlo dedicandolo alla Madonna o al loro santo preferito, e pregare che lo Stato riesca ad obbligare le generazioni future a lavorare e a pagargli



**Previdenza: un lungo cammino per passare progressivamente dal sistema retributivo, origine del dissesto, al calcolo cosiddetto a capitalizzazione. Vale a dire: essere certi di riscuotere quanto versato**



pensione. Infatti se domani mattina tutti gli italiani che lavorano facessero la valigia ed emigrassero (o forse è meglio dire "scappassero") in Australia, gli attuali pensionati non incasserebbero più un centesimo, perché col sistema a ripartizione le loro pensioni non sono coperte, non sono "capitalizzate", anche se i lavoratori hanno versato all'Inps, che è dello Stato, fior di contributi sociali per tutta la vita. Tutto quello che hanno versato allo Stato non c'è più. È stato completamente utilizzato. Mangiato e digerito. Non c'è più. Lo Stato certamente non può restituirglielo. Il 21 giugno 2001, in occasione del voto di fiducia al Governo Berlusconi, nel mio intervento avevo detto: «Prendiamo un pensionato che ha lavorato tutta la vita e che per tutta la vita ha versato i contributi sociali. Adesso lui è